

SANITA', Opposizione all'attacco contro l'Ats: "Sanità sarda nel caos. Disastri sul territorio"

Date : 16 Gennaio 2018



Dopo l'inaugurazione della nuova sede dell'**Ats** (*azienda sanitaria unica regionale*) a **Sassari**, caratterizzata dalle proteste di sindacati, lavoratori e politici, proseguono le denunce del **malessere della sanità isolana**.

Edoardo Tocco, consigliere regionale di Forza Italia, parla addirittura di *"sfascio iniziato con l'approvazione della Asl unica, che non si è tradotta nel risparmio dei costi, peggiorando l'offerta sanitaria sul territorio con la riorganizzazione della rete ospedaliera e la cancellazione di numerosi servizi con atti unilaterali"*.

Nel dettaglio, il Vicepresidente della *Commissione Salute del Consiglio* ha anche lamentato il **declassamento dell'ospedale Brotzu di Cagliari**: *"Il progetto prevede infatti il depotenziamento del reparto di Endoscopia digestiva, con possibile futuro trasferimento all'Oncologico - ha spiegato Tocco - La conferma che il riordino ospedaliero sta producendo uno smembramento dei reparti. Per Endoscopia digestiva sarebbe un trasloco senza nessuna logica visto che il dipartimento è connesso ad altri reparti presenti all'interno dell'Azienda ospedaliera San Michele. Il Brotzu rappresenta un polo di eccellenza per alcune specialità, mentre il Businco è un punto di riferimento per le patologie tumorali. Non si comprende il motivo di questo sgombero che depotenzia ulteriormente il Brotzu"*.

Dai banchi di Forza Italia, intervengono anche **Alessandra Zedda** e **Pietro Pittalis** contro le **azioni non trasparenti di Fulvio Moirano**, che definiscono *"imperatore della Sanità"*, che stanno causando il peggioramento dei servizi sanitari della Sardegna. *"Come si può eliminare le liste d'attesa, migliorare la qualità dei servizi e le condizioni di lavoro quando in Ats regna caos e confusione? Tanto che ci sono difficoltà anche per reclutare nuovo personale con concorsi e selezioni e proliferano nuove strutture create*

ad arte per soddisfare qualche generale”.

*”Si è passati da presunti esuberi a carenze di 2.000 operatori - hanno aggiunto **Zedda e Pittalis** - I conti non tornano. Si sta massacrando la Sanità privata, con l’assegnazione dei tetti di spesa e contratti sottoscritti a posteriori, non permettendo agli erogatori privati una adeguata programmazione dell’attività. Regole e criteri che certamente non rispondono alle reali esigenze dei cittadini e dei territori. Da una parte, aumenta la spesa sanitaria, dall’altra, peggiorano le condizioni di servizio e la qualità dell’assistenza, con gli operatori che percepiscono le retribuzioni più basse d’Italia e liste d’attesa infinite che obbligano i sardi di rivolgersi alle strutture della penisola. Assistiamo al fallimento della politica sanitaria targata Moirano & compagni. Sappia che se è suo obiettivo importare la Sanità piemontese, sta sbagliando di grosso, a breve, infatti, i sardi avranno la possibilità di scegliere da chi farsi governare”.*
(red)

(admaioramedia.it)